



Carissimi Confratelli,

il giorno 2 corr. m. spirava serenamente nel Signore il nostro confratello professore perpetuo.

Ch.^{co} MICHELE LA CAGNINA

D'ANNI 30

Era nato a Caltanissetta il 21 gennaio 1891 da famiglia veramente cristiana. Nel 1908, sentendosi chiamato allo stato religioso, entrava nella nostra casa di S. Gregorio, ove poco dopo incominciava regolarmente il suo noviziato e nel 1910 emetteva la professione religiosa. Mandato sul campo del lavoro, dal 1911 al 1914 fu zelante assistente e insegnante co-scenzioso nelle case di Catania prima e di Messina poi, donde si allontanava per recarsi a S. Gregorio ad attendere allo studio della teologia.

Non vi rimaneva se non pochi mesi, essendo stata la sua classe richiamata sotto le armi. Nei quattro anni che fu in zona di guerra, si mantenne in relazione epistolare coi Superiori, ricordando con piacere la vita dei nostri istituti; ed erano le sue espressioni di animo sincero.

Con che gioia nel 1919 ripigliava la vita salesiana! Caltagirone e Messina lo ricorderanno come modello nell'adempire il proprio dovere.

Al termine dell'anno scolastico or ora trascorso, colto da una tosse persistente, per consiglio del medico andò in cambiamento d'aria nelle nostre case di S. Gregorio e di Pedara, che gli furono larghe di fraterna ospitalità, e infine presso i parenti nella sua città natia. Pur non illudendomi per i lievi miglioramenti che l'ammalato credeva di dovermi annunziare nelle sue frequenti lettere, non avrei creduto che la malattia facesse così rapidamente il suo corso e lo rapisse tanto presto al nostro affetto.

Del carissimo Estinto mi è grato ricordare l'umiltà profonda, che gli rendeva naturale nascondere tante belle qualità di mente e di cuore, la mitezza del carattere colla quale si attirava la simpatia dei giovani che a lui ricorrevano per consiglio anche quando non erano più suoi alunni, e in fine la grande pietà. Molte volte in ore in cui credeva di non essere osservato, l'ho visto a far lunghe visite a Gesù in Sacramento.

Sopportò la dolorosa malattia con rassegnazione, di una cosa sola dolendosi, di non poter vedere mutato in realtà il suo vivo desiderio, — il sogno dell'anima sua — di diventare sacerdote.

Son convinto che la pratica delle virtù di buon religioso e le sofferenze della malattia gli abbiano meritato il premio dei giusti; tuttavia vi prego di essergli generosi di suffragi.

Pregate anche per il

Messina, 6 ottobre 1921.

Vostro aff.mo in C. I.
Sac. CARLO GUSMANO
DIRETTORE

Nato a Caltanissetta nel 1891. Emise la professione perpetua il 15 agosto 1920. Morì presso i parenti il 2 ottobre 1921.